



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/10/2008

=====

ADDI' 10/10/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Danielo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELE	Mario	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	KIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo TACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MONTINO - COPPOTELLI - COSTA - DALIA - DI STEFANO -
MANCINI - MICHELANGELE

DELIBERAZIONE N. 717

Oggetto:

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la promozione di programmi di ricerca e di sperimentazione agro-ambientali nel Lazio.



717 10 OTT. 2008 *Pz*

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la promozione di programmi di ricerca e di sperimentazione agro-ambientali nel Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura e l'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n.6/2002;

VISTO il regolamento regionale n.1/2002;

VISTA la legge regionale n.25/2001;

VISTA l'intesa istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTA la D.C.R. n.39 del 3/4/2007 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Operativo Regionale della Regione Lazio cofinanziato dal F.E.S.R. 2007-2013, adottato definitivamente con Decisione della Commissione Europea n.C (2007) 4584 del 2/10/2007;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTE la decisione della Commissione Europea n. C/2008/708, del 15 febbraio 2008, recante approvazione del programma di sviluppo rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013 e la Deliberazione della Giunta Regionale n.163 del 7/03/2008 di presa d'atto della suddetta Decisione;

CONSIDERATO che i suddetti strumenti di programmazione prevedono l'utilizzo di fondi comunitari, nazionali, regionali e locali attraverso i quali finanziare attività e interventi finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso forme innovative di sperimentazione e ricerca, e che la nuova programmazione 2007-2013, che si pone l'obiettivo di promuovere l'occupazione e la competitività dei sistemi locali, necessita del necessario supporto tecnico-scientifico e di metodologie innovative nel settore agricolo e ambientale;

CONSIDERATO che la Regione Lazio esercita la propria azione amministrativa in materia di innovazione e ricerca in campo agricolo e agro-alimentare sulla base degli indirizzi comunitari e delle normative nazionali e regionali;

CONSIDERATO che la Regione Lazio assegna particolare rilevanza all'innovazione, alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, ponendoli al servizio della crescita economica, dell'occupazione e della coesione sociale, puntando alla valorizzazione del know how del sistema della ricerca ed alla sua apertura verso il territorio, in coerenza con il quadro delle politiche europee per l'innovazione;

ATTESO che la Regione Lazio ritiene che azioni prioritarie in materia di ricerca e sviluppo del settore agro-ambientale e agricolo siano:

- la formazione di risorse professionali ad elevata specializzazione;



717 10 OTT. 2008 *[Signature]*

- la realizzazione di programmi e progetti di ricerca scientifica;
- la realizzazione di centri di competenza e laboratori tecnologici;
- la nascita di imprese innovative;
- la stimolazione dei processi di innovazione all'interno delle imprese e della Pubblica Amministrazione presenti sul proprio territorio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio svolge azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo innovativo del territorio regionale per le quali è necessario uno specifico supporto tecnico scientifico;

CONSIDERATO altresì che, attraverso gli Assessorati preposti, la Regione Lazio promuove la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio rurale ed ambientale stipulando apposite intese con le Università e con gli Enti Pubblici di Ricerca, al fine di dare concreta attuazione a programmi di sperimentazione, innovazione, anche attraverso processi di formazione specialistica;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.454, che istituisce il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) e gli conferisce personalità giuridica di diritto pubblico, con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico dell'agricoltura nazionale;

CONSIDERATO che il suddetto CRA è presente ed opera nel territorio della Regione Lazio con diverse strutture di ricerca, che collaborano con le aziende sperimentali della Regione, per supportare l'attività di divulgazione agricola sull'intero territorio;

CONSIDERATO che il CRA, sulla base del proprio piano triennale di ricerca, prevede la creazione di poli di ricerca e parchi tecnologici e il contestuale riordino e la razionalizzazione della gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare e, in riferimento al Lazio, la realizzazione del Polo della ricerca di Roma-Tormancina sul quale far convergere le strutture di ricerca dell'area urbana e periurbana di Roma;

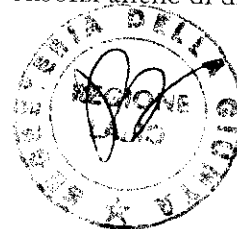
CONSIDERATO che lo Statuto del CRA, all'articolo 3, comma 1, prevede che per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali il CRA possa stipulare accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati;


CONSIDERATO che lo Statuto del CRA, all'articolo 9, comma 7, lettera e), prevede che il Consiglio di Amministrazione del CRA deliberi, su proposta del Presidente, in ordine alla partecipazione a società, enti, consorzi, nonché riguardo alle convenzioni ed accordi con organismi nazionali, comunitari ed internazionali;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia è uno dei centri primari della ricerca scientifica nel Lazio, da anni promuove forme di collaborazione attraverso contratti e convenzioni con Istituti ed Enti universitari ed extra-universitari, secondo le modalità regolate dal Regolamento di Ateneo;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia è l'unica Università presente nel territorio laziale con una Facoltà di Agraria, e che tale Facoltà offre corsi di laurea, di laurea specialistica e di dottorato e master nei settori delle scienze agrarie, forestali, ambientali, alimentari e zootecniche, oltre ad attività di ricerca a livelli di eccellenza e di valore internazionale;

VISTA la legge n.342 del 19/11/1990 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari che all'art. 8 stabilisce che le Università, per le collaborazioni esterne riguardanti la realizzazione dei corsi di studio, possono avvalersi, secondo le modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la facoltà di prevedere la costituzione di consorzi anche di diritto privato e la stipula di apposite convenzioni;



717 10 OTT. 2008 

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia svolge già una qualificata collaborazione con singoli istituti del CRA che si traduce in una produzione scientifica di rilievo e collabora con la Regione Lazio per lo sviluppo e l'attuazione di programmi operativi nei settori ambientale, agricolo e di pianificazione territoriale;

VISTO lo Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la promozione di programmi di ricerca e di sperimentazione agro-ambientali nel Lazio;

CONSIDERATO che la sottoscrizione del suddetto Protocollo può favorire la creazione di sinergie per un migliore utilizzo delle strutture ad uso della ricerca e della sperimentazione e della dimostrazione, nonché per l'attuazione di programmi di ricerca e di sperimentazione in agricoltura di interesse per il territorio laziale;

RITENUTO opportuno approvare il suddetto Protocollo di Intesa, con l'obiettivo di operare in sinergia per la soluzione dei problemi più critici del territorio sul piano economico e scientifico attraverso le seguenti azioni prioritarie:

- promuovere la valorizzazione del patrimonio scientifico e tecnologico agricolo anche al fine di rafforzare l'identità storico-culturale del territorio regionale;
 - contribuire a sostenere le imprese innovative attraverso forme di collaborazione tra imprese private e centri di ricerca, per il trasferimento nei processi di produzione e nei prodotti di conoscenze tecniche e risultati della ricerca scientifica;
 - favorire la competitività delle piccole e medie imprese operanti nel sistema economico laziale, facilitando l'acquisizione di innovazioni tecnologiche e di conoscenze scientifiche avanzate da qualificate strutture di ricerca;
 - partecipare congiuntamente alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, di sviluppo e di dimostrazione in sede nazionale, comunitaria ed internazionale, favorendo le opportune collaborazioni e sinergie con enti ed agenzie regionali, con le Università e con la Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca;
- operare nel contesto di una programmazione congiunta di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dell'attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura, in una strategia che veda il concorso di più soggetti pubblici e l'apporto integrato di risorse finanziarie e strumentali.



PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa e che eventuali risorse finanziarie, finalizzate all'attuazione delle attività previste dal protocollo, saranno reperite con appositi atti separati;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità,

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la promozione di programmi di ricerca e di sperimentazione agro-ambientali nel Lazio, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

Il Protocollo sarà sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio o suo delegato.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

17 OTT. 2008



ALLEG. alla DELIB. N. 717
DEL 10 OTT. 2008



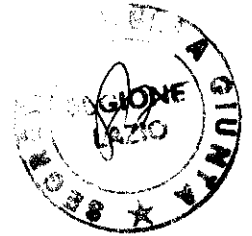
Regione Lazio

CRA

Consiglio per la Ricerca e
Sperimentazione in Agricoltura



Università degli Studi della Tuscia



Schema di Protocollo di Intesa

per la promozione di programmi di ricerca e di sperimentazione agro-ambientali nel Lazio



tra

la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente....., per la carica domiciliato in Roma, 00147, Via Cristoforo Colombo, 212, Codice Fiscale : 80143490581


il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura, di seguito denominato CRA, rappresentato dal Presidente per la carica domiciliato in Roma, via Nazionale 82, 00184, Codice Fiscale 97231970589;

l'Università degli Studi della Tuscia (Vt) , rappresentata dal Magnifico Rettore....., per la carica domiciliato in Viterbo, via San Giovanni Decollato 1 , 01100, Codice Fiscale n. 80029030568, Partita Iva n. 00575560560;

PREMESSO CHE

A) La Regione Lazio

- esercita la propria azione amministrativa in materia di innovazione e ricerca in campo agricolo e agro-alimentare sulla base degli indirizzi comunitari e delle normative nazionali e regionali;



- assegna particolare rilevanza all'innovazione, alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, ponendoli al servizio della crescita economica, dell'occupazione e della coesione sociale, puntando alla valorizzazione del *know how* del sistema della ricerca ed alla sua apertura verso il territorio, in coerenza con il quadro delle politiche europee per l'innovazione;

ritiene che azioni prioritarie in materia di ricerca e sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare siano:

- la formazione di risorse professionali a elevata specializzazione;
- la realizzazione di programmi e progetti di ricerca scientifica;
- la realizzazione di centri di competenza e laboratori tecnologici;
- la nascita di imprese innovative;
- la stimolazione dei processi di innovazione all'interno delle imprese e della Pubblica Amministrazione presenti sul proprio territorio;
- svolge azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo innovativo del suo territorio e per le quali ravvisa la necessità di uno specifico supporto tecnico scientifico;
- attraverso gli Assessorati preposti, promuove la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio rurale, ambientale stipulando apposite intese con le Università e con gli Enti Pubblici di Ricerca, al fine di dare concreta attuazione a programmi di sperimentazione, innovazione, anche attraverso processi di formazione specialistica;



il CRA

è Ente pubblico nazionale di ricerca, ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.454, con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'agricoltura nazionale;

- è presente ed opera nel territorio della Regione con diverse strutture di ricerca, che collaborano con le aziende sperimentali della Regione, per supportare l'attività di divulgazione agricola sull'intero territorio;
- ha approvato il piano triennale di ricerca che contiene le linee strategiche del CRA, le quali considerano anche il riordino e la razionalizzazione della gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, che prevede la creazione di poli di ricerca e parchi tecnologici, con particolare riferimento per il Lazio alla realizzazione del Polo della ricerca di Roma-Tormancina sul quale fare convergere le strutture di ricerca dell'area urbana e periurbana di Roma;
- svolge una qualificata collaborazione con le Università laziali che si traduce in una produzione scientifica di rilievo;
- allo scopo di perseguire i suoi obiettivi programmatici:
 - svolge la sua attività prevalentemente attraverso progetti che coinvolgono più soggetti esecutori ed hanno come finalità la produzione di conoscenze utili allo sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale e regionale;
 - individua processi produttivi e tecniche di gestione innovativi, anche attraverso miglioramenti genetici e l'applicazione e il controllo delle biotecnologie;
 - favorisce il processo di trasferimento dei risultati ottenuti alle imprese del settore agricolo, ittico, agroindustriale e forestale;
 - collabora con le Regioni e le amministrazioni locali, al fine di promuovere attraverso iniziative di ricerca congiunte lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio; e a tal fine fornisce su loro richiesta pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche;

- promuove la formazione e la crescita tecnico-professionale dei ricercatori italiani anche attraverso l'assegnazione di borse di studio;
- nel suo Statuto, all'articolo 3, comma 1, prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali. può stipulare accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, mentre l'articolo 9, comma 7, lettera e) prevede che il Consiglio di Amministrazione del C.R.A. deliberi, su proposta del Presidente, in ordine alla partecipazione a società, enti, consorzi, nonché riguardo alle convenzioni ed accordi con organismi nazionali, comunitari ed internazionali;


C) l'Università degli Studi della Toscana

- è centro primario della ricerca scientifica e che suo compito elaborare le conoscenze scientifiche, promuovendo forme di collaborazione attraverso contratti e convenzioni con Istituti ed Enti universitari ed extra-universitari, secondo le modalità regolate dal Regolamento di Ateneo;
- è l'unica Università presente nel territorio laziale con una Facoltà di Agraria, che offre percorsi formativi completi, ossia corsi di laurea, di laurea specialistica e di dottorato, master nei settori delle scienze agrarie, forestali, ambientali, alimentari e zootecniche, e svolge attività di ricerca a livelli di eccellenza e di assoluto valore internazionale;
- svolge già una qualificata collaborazione con singoli istituti del CRA che si traduce in una produzione scientifica di rilievo;
- collabora con la Regione Lazio per lo sviluppo e l'attuazione di programmi operativi nei settori ambientale, agricolo e di pianificazione territoriale
- svolge la sua attività di ricerca e formazione con lo scopo di produrre e ampliare saperi e conoscenze utili allo sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale e regionale;
- favorisce il processo di trasferimento dei risultati ottenuti alle imprese del settore ambientale, agricolo, ittico, agroindustriale e forestale;
- promuove la formazione continua e l'aggiornamento del personale tecnico e dei ricercatori delle Amministrazioni e di altri Enti operanti sul territorio nei settori ambientale, agricolo, ittico, agroindustriale e forestale;

D) la Regione Lazio, il CRA e l'Università degli Studi della Toscana

ritengono opportuno con specifico riferimento alle esigenze del Lazio:

- favorire, anche attraverso una adeguata attività di ricerca e sviluppo, la soluzione dei problemi più critici del territorio sul piano economico e scientifico;
- promuovere la valorizzazione del patrimonio scientifico e tecnologico agricolo anche al fine di rafforzare l'identità storico-culturale del territorio regionale;
- contribuire a sostenere le imprese innovative attraverso forme di collaborazione tra imprese private e centri di ricerca, per il trasferimento nei processi di produzione e nei prodotti di conoscenze tecniche e risultati della ricerca scientifica;
- favorire la competitività delle piccole e medie imprese operanti nel sistema economico laziale, facilitando l'acquisizione di innovazioni tecnologiche e di conoscenze scientifiche avanzate da qualificate strutture di ricerca;
- partecipare congiuntamente alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, di sviluppo e di dimostrazione in sede nazionale, comunitaria ed internazionale, favorendo le opportune



collaborazioni e sinergie con enti ed agenzie regionali, con le Università e con la Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca;

- operare nel contesto di una programmazione congiunta di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dell'attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura, in una strategia che veda il concorso di più soggetti pubblici e l'apporto integrato di risorse finanziarie e strumentali.

Tutto ciò premesso e dichiarato che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE


Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto. La successiva articolazione riflette ai fini operativi, disposizioni, regolamenti e norme, alla cui rispettiva osservanza sono tenuti gli Enti firmatari, i quali concorderanno i successivi adeguamenti del presente atto alle disposizioni legislative di carattere innovativo e/o integrativo che nella specifica materia potranno sopravvenire.

Art. 2

Finalità



La Regione, il CRA e l'Università degli Studi della Tuscia, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, cooperano per favorire sinergie, per un migliore utilizzo delle strutture ad uso della ricerca e della sperimentazione e della dimostrazione, nonché per l'attuazione di programmi di ricerca e di sperimentazione in agricoltura di interesse per il territorio laziale. A tal fine promuovono, in particolare, la partecipazione ai progetti di altri Enti locali, delle imprese pubbliche e private, delle agenzie regionali, degli enti ed istituti di ricerca e loro consorzi, delle Università, nonché delle forze sociali, presenti nella regione.

La Regione, il CRA e l'Università degli Studi della Tuscia, laddove se ne ravvisi l'opportunità, potranno interagire con altre Regioni interessate, integrando opportunamente il presente Protocollo di Intesa al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati scientifici generati dal sistema della ricerca e la loro trasformazione in innovazioni tecnologiche sull'intero territorio nazionale.

La convenzione è riferita ad attività relative ai settori agricolo, forestale e ambientale. Per quanto concerne le problematiche specifiche saranno considerati in particolare gli aspetti relativi alla conoscenza, alla difesa, alla gestione e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio, alla tutela della biodiversità e alla conservazione del germoplasma agricolo e forestale, alla multifunzionalità delle aziende agricole, alla valutazione d'impatto ambientale, alle tematiche connesse con la valorizzazione dei prodotti tipici e con lo sviluppo del settore agro-alimentare, alla conduzione di aziende miste agro-forestali, ad attività di agricoltura biologica e ad attività produttive dell'agrumicoltura, dell'orticoltura, dell'acquacoltura anche marina, dell'allevamento zootecnico equino, bufalino, caprino e della selvaggina a scopo alimentare, della commercializzazione dei prodotti agro-forestali, intese tutte, come attività compatibili con la conservazione e la valorizzazione del territorio.



Art. 3

Valorizzazione della Ricerca

La Regione, nell'ambito delle norme regionali sulla promozione della ricerca, sviluppo dell'innovazione e trasferimento delle tecnologie, favorirà il sostegno delle attività di sperimentazione e di trasferimento dei risultati della ricerca presso gli imprenditori agricoli del Lazio, anche mediante seminari di aggiornamento con i servizi di sviluppo agricolo e con le organizzazioni dei produttori.

A tal fine i contraenti possono attivare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, delle iniziative didattiche, quali seminari, stages, master, corsi di formazione e di perfezionamento ed altri afferenti i corsi di laurea nelle materie agricola e forestale. Possono, inoltre, essere attivati comuni programmi di ricerca e sperimentazione.

I contraenti si impegnano al reciproco scambio, anche attraverso la cessione gratuita di specifiche pubblicazioni, dei risultati di ricerche e di studi attuati nel settore agro-forestale-ambientale e del territorio, nonché a consentire l'uso al proprio personale delle relative biblioteche.

I contraenti si impegnano altresì a consentire la realizzazione di links tra i propri siti web e a pubblicizzare la collaborazione di cui al presente atto sui siti medesimi e in tutte le altre forme che gli stessi enti dovessero ritenere utili allo scopo.



Art. 4


Azioni programmatiche

In riferimento al territorio regionale, la collaborazione fra la Regione Lazio, il CRA e l'Università della Tuscia si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti azioni:

1. intese programmatiche con Istituzioni e/o Agenzie regionali nella razionalizzazione e valutazione in itinere ed ex-post delle attività di ricerca;
2. tutoraggio tecnico-scientifico per imprese innovative;
3. definizione e realizzazione di progetti regionali volti all'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche nei processi decisionali ed amministrativi della Regione e di altri enti ad essa associati;
4. attività di consulenza alla Regione.

L'attività riguarderà i comparti agricoli e agro-industriali di interesse per l'economia e il territorio del Lazio, e in particolare la viticoltura e l'enologia, l'orto-frutta, la zootecnia, e le produzioni legnose, le produzioni agricole e forestali a destinazione energetica, nonché altri temi di interesse regionale quali:

- conservazione e difesa del suolo;
- gestione delle foreste produttive e protettive;
- conservazione delle risorse naturali con specifico riferimento a quelle forestali per la difesa del suolo;
- tutela e conservazione delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali;
- conservazione della biodiversità, in particolare forestale;
- impatto degli organismi geneticamente modificati sul sistema agricolo regionale;
- tecniche alternative per il controllo dei parassiti delle piante e gestione delle infestanti, con particolare riguardo ai metodi di controllo ecocompatibili delle nuove emergenze fitosanitarie;
- tutela della salute degli imprenditori e lavoratori agricoli;

- 
- gestione ecologica delle acque;
 - cambiamenti climatici, risparmio idrico, energie alternative ed efficienza energetica;
 - studio e monitoraggio delle Lagune Pontine e/o di altri siti di interesse regionale.

Art. 5

Comitato ristretto di indirizzo

Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa è istituito d'intesa tra la Regione Lazio, il CRA e l'Università della Tuscia, un Comitato ristretto di indirizzo, coordinato dal Direttore del Dipartimento Territorio o suo delegato cui partecipano il Direttore della Direzione regionale competente per lo sviluppo economico, la ricerca, l'innovazione e il turismo, o suo delegato, il Direttore della Direzione regionale competente in materia di ambiente o suo delegato, il Direttore della Direzione regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, n.2 referenti del CRA, n.2 referenti dell'Università della Tuscia, con il compito di definire i temi programmatici e i programmi di ricerca sui quali concentrare la collaborazione.

Potrà essere insediato, all'interno del Comitato ristretto di indirizzo, un gruppo tecnico con il compito specifico di individuare i temi e i progetti congiunti con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, da presentare alla Commissione dell'Unione Europea, ad altri Ministeri, nell'ambito degli strumenti e delle procedure esistenti, o ad altri soggetti esterni potenzialmente interessati, anche al fine di ottenere eventuali contributi economici.

Il Comitato ristretto di indirizzo sarà istituito con atto amministrativo del Direttore della Direzione regionale competente per lo sviluppo economico, la ricerca, l'innovazione e il turismo.



Art. 6

Convenzione operativa

Per ogni programma specifico, le Parti provvederanno alla stesura e la sottoscrizione di specifiche convenzioni operative che includeranno, tra l'altro, i criteri e le procedure di regolamentazione degli impegni reciproci delle singole parti che vi aderiscono, l'utilizzazione del proprio personale e delle proprie strutture nell'ambito del programma, la regolamentazione delle responsabilità giuridiche verso terzi, l'articolazione delle azioni in cui si sviluppa il progetto, i tempi di esecuzione ed i contributi e/o finanziamenti dei soggetti partecipanti. Le convenzioni operative saranno sottoposte all'approvazione delle Parti, che nomineranno un proprio responsabile tecnico della convenzione stessa.

Art. 7

Gestione delle Convenzioni

La Regione Lazio, il CRA e l'Università della Tuscia nomineranno rispettivamente un responsabile tecnico del singolo programma specifico, incaricato della gestione operativa della convenzione stessa.

I responsabili tecnici:

1. predisporranno il piano operativo di attuazione del Programma, sentito il Comitato ristretto di indirizzo;
2. presenteranno al Comitato ristretto di indirizzo, con cadenza semestrale, il rendiconto sullo stato di avanzamento delle attività, seguendo i criteri e le metodologie gestionali concordate fra CRA, la Regione Lazio e l'Università della Tuscia;
3. presenteranno un rapporto annuale sui risultati conseguiti al Comitato ristretto di indirizzo. Qualora altri soggetti abbiano contribuito con loro risorse all'attuazione del programma di ricerca, specifiche rendicontazioni saranno loro inviate secondo le procedure stabilite.



Art. 8

Finanziamenti

Le risorse per il finanziamento delle singole convenzioni saranno definite dalle parti in sede di Comitato ristretto di indirizzo, anche a valere su eventuali finanziamenti provenienti dai Ministeri, dalla Commissione Europea, o ad altri soggetti esterni interessati.

Art. 9

Copertura assicurativa

I contraenti garantiscono la copertura assicurativa per responsabilità civile del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente intesa.

Art. 10

Personale

Il personale che si rechi presso la sede di ciascuna altra parte per l'esecuzione di attività di collaborazione è tenuto ad uniformarsi alle leggi e regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione in vigore presso la parte ospitante.

Art. 11

Entrata in vigore e durata

Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di anni tre. Il Protocollo sarà tacitamente rinnovato, salvo modifiche previamente stabilite con il pieno consenso delle parti, e può essere integrato e/o modificato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

Art. 12

Foro di competenza.

Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente intesa, è competente a decidere il Foro di Roma.

Roma,

Per la Regione Lazio

Il Presidente

Per il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

Il Presidente

Per l'Università degli Studi della Tuscia

Il Rettore

